

SANITÀ » L'ACCORDO RIGUARDA OLTRE 500 LAVORATORI

Integrativo Usl 2, veleno tra sindacati

Della Giacoma (Cgil) è sdegnato: «Inserita dalla Cisl una clausola che ammette ai benefici politici e sindacalisti»

di Laura Milano

► FELTRE

Finisce a tarallucci e un po' di fiele, l'accordo integrativo al tavolo sindacale per gli avanzamenti contrattuali di carriera che riguardano oltre seicento lavoratori dell'Usl, praticamente quasi la metà di tutti i dipendenti di comparto. Sull'accordo tutte le sigle confederali e l'autonoma Nursing Up hanno messo la firma davanti al direttore amministrativo dell'Usl, Paolo Pavan, perché finalmente si erogano 350 mila euro distribuiti in quota parte a dipendenti che attendono da anni il rinnovo contrattuale e il riconoscimento economico di professionalità. A questi si aggiungono 150 mila euro ulteriori, a partire da gennaio 2017, per ricomprendere più del sessanta per cento dei dipendenti.

Ma la Cgil si è dissociata dal-

la Cisl «che ha fatto inserire la clausola per anettere alle progressioni anche sindacalisti in distacco». Gianluigi Della Giacoma rileva che «nell'accordo il dipendente può accedere alle progressioni se, negli ultimi due anni, ha fatto almeno 180 giorni per l'azienda. Nella normativa non potrebbero accedere i distacchi sindacali e i politici. La Cisl e la Uil hanno inserito la clausola, nonostante le perplessità dello stesso direttore amministrativo. Il problema si è posto solo a Feltre, non a Belluno. Perché a Feltre ci sono tre dipendenti in distacco sindacale. La Cgil, nella persona del sottoscritto, ha firmato l'accordo, ma non ha condiviso questa istanza dalla quale ha preso le distanze».

Fabio Zuglian segretario Cisl, ancorché tirato per la giacchetta, preferisce non commentare la polemica della Cgil e si concentra sugli effetti positivi dell'accordo: «I passaggi di

fascia sono stati sottoscritti per tempo, a ridosso dell'approvazione della legge 19 e della chiusura del contratto integrativo a Belluno. Si è concordato di impegnare 350 mila euro in progressioni orizzontali per oltre cinquecento operatori e 487 mila euro per i progetti speciali, adesso che si è conclusa la vertenza con i diciannove ricorrenti. L'intesa sulle fasce consente di riattivare l'applicazione di tale istituto dopo la sospensione, disposta dalle norme nazionali in vigore dal 2011, secondo criteri improntati al riconoscimento del merito e alla valorizzazione delle prestazioni individuali. L'accordo sui progetti speciali permette di intervenire in quei settori che necessitano di un impegno aggiuntivo del personale, in termini di pronta reperibilità, numero di chiamate, durata delle stesse e prestazioni in più. Adesso si apre anche la partita, gestita a livel-

lo regionale per reinvestire in risorse umane, come formazione e valorizzazione del personale, gli stimati risparmi che si ottengono a fronte dell'attuazione della legge 19».

«Lo consideriamo un buon accordo», dice Guerrino Silvestrini, segretario regionale Nursing Up con il rappresentante rsu Fabio De Carli. «Le progettualità 2016/2017 sono garantite e si resta in attesa di quantificazione per quelle relative al 2017». Il commissario Adriano Rasi Caldognò, ha espresso il suo apprezzamento per il risultato raggiunto, frutto di un positivo confronto con le organizzazioni sindacali, fortemente voluto dall'azienda e intrapreso già a partire dal mese di maggio scorso. Le intese consentono di utilizzare le disponibilità economiche previste dagli appositi fondi contrattuali per riconoscere al personale l'impegno dimostrato a favore degli assistiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siglato l'accordo integrativo per i dipendenti dell'Usl 2



FABIO ZUGLIAN DELLA CISL

Non entro nel merito della polemica preferisco giudicare la firma che sblocca circa mezzo milione di euro per i dipendenti

